

# L'ECONOMIA E LA SOCIETÀ DEL MEZZOGIORNO NELLA STAGIONE DELL'INCERTEZZA

**Luca Bianchi\***

**Direttore SVIMEZ**

*\*l.bianchi@svimez.it*

**2018** | **RAPPORTO SVIMEZ**  
L'ECONOMIA  
E LA SOCIETÀ  
DEL MEZZOGIORNO



il Mulino

**Rapporto SVIMEZ 2018**  
*L'economia e la società del Mezzogiorno*



**Fig. 1. Tassi di crescita annuali e cumulati del PIL in termini reali (%) (a)**

Paesi	2008-2014	2015	2016	2017	2015-2017	2008-2017
Mezzogiorno	-13,2	1,5	0,8	1,4	3,7	-10,0
Centro-Nord	-7,1	0,8	0,9	1,5	3,3	-4,1
Italia	-8,5	1,0	0,9	1,5	3,3	-5,5
Ue (Composizione corrente)	1,4	2,3	2,0	2,5	6,9	8,4
Germania	5,9	1,7	1,9	2,2	6,0	12,3
Spagna	-6,6	3,4	3,3	3,1	10,1	2,8
Francia	3,3	1,1	1,2	2,2	4,5	8,0
Grecia	-26,0	-0,3	-0,2	1,4	0,8	-25,4

(a) Calcolate su valori concatenati – anno di riferimento 2010

**NELLA RIPRESA 2015-2017  
IL SUD È CRESCIUTO CON LA  
STESSA (DEBOLE) INTENSITÀ  
DEL CENTRO-NORD.**

**UN RISULTATO POSITIVO E  
NON SCONTATO**

**Fig. 2. Tassi annui e cumulati di variazione % dei consumi finali interni (a)**

Categorie	2008-2014	2015	2016	2017	2015-2017	2008-2017
<b>Mezzogiorno</b>						
Spese per consumi finali famiglie	-13,1	1,5	1,2	1,2	3,9	-9,7
Consumi pubblici	-6,4	-1,0	0,4	-0,2	-0,8	-7,1
<b>Totale</b>	<b>-11,1</b>	<b>0,7</b>	<b>0,9</b>	<b>0,8</b>	<b>2,5</b>	<b>-8,9</b>
<b>Centro-Nord</b>						
Spese per consumi finali famiglie	-5,2	2,3	1,5	1,5	5,4	0,0
Consumi pubblici	0,0	-0,4	0,7	0,3	0,6	0,5
<b>Totale</b>	<b>-4,1</b>	<b>1,7</b>	<b>1,3</b>	<b>1,3</b>	<b>4,4</b>	<b>0,1</b>

(a) Calcolate su valori concatenati – anno di riferimento 2010

**CONSUMI ANCORA  
DEBOLI, CRESCONO  
MENO CHE AL NORD**

**DOPO LA CRISI SI È  
APERTA UNA FORBICE  
NELLA SPESA DELLA  
P.A: CRESCE AL  
NORD E CALA NEL  
SUD.**

**Fig. 3. Gli investimenti nei settori (tassi annui e cumulati di variazione %) (a)**

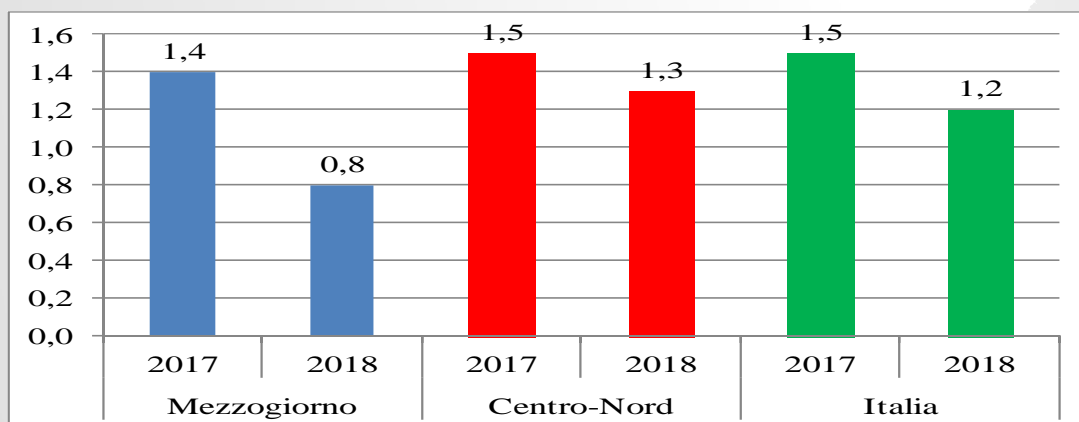
Categorie	2008-2014	2015	2016	2017	2015-2017	2008-2017
<b>Mezzogiorno</b>						
Costruzioni	-40,9	5,0	2,3	1,9	9,5	-35,3
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e altri prodotti	-34,4	3,7	1,5	7,0	12,5	-26,2
<b>Centro-Nord</b>						
Costruzioni	-35,3	-2,7	0,8	0,8	-1,1	-36,0
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e altri prodotti	-17,0	5,1	5,9	5,9	17,9	-2,2

(a) Calcolate su valori concatenati – anno di riferimento 2010

**INVESTIMENTI: LA COMPONENTE PIÙ DINAMICA DELLA DOMANDA INTERNA. È RIMASTO ATTIVO UN TESSUTO DI IMPRESE INDUSTRIALI IN GRADO DI COGLIERE LE SFIDE DEI MERCATI. RUOLO POSITIVO DEGLI STRUMENTI DI INCENTIVAZIONE (LEGGE SABATINI, CREDITO DI IMPOSTA SUD, INDUSTRIA 4.0, CONTRATTI DI SVILUPPO ).**

**TRA MARZO 2017 E GENNAIO 2018 SONO PERVENUTE 14 MILA ISTANZE PER IL CREDITO DI IMPOSTA SUD PER QUASI 4 MILIARDI DI INVESTIMENTI E 1,5 MILIARDI DI AGEVOLAZIONE. 91 CONTRATTI DI SVILUPPO NEL SUD TRA IL 2012 E IL 2018 3,4 MLD DI EURO DI INVESTIMENTI E 1,8 MLD DI AGEVOLAZIONI**

**Fig. 4. Le previsioni SVIMEZ per il 2018. Variazioni %**



Variabili macroeconomiche	Mezzogiorno		Centro-Nord		Italia (a)	
	2017	2018	2017	2018	2017	2018
PIL	1,4	0,8	1,5	1,3	1,5	1,2
Occupazione totale	1,1	1,0	1,1	0,8		0,8
Consumi totali	0,8	0,5	1,3	0,8	1,1	0,7
Consumi famiglie	1,2	0,8	1,5	1,0	1,5	0,9
Spesa della PA	-0,2	-0,1	0,3	0,1	0,1	0,0
Investimenti totali	3,9	3,8	3,7	6,2	3,8	5,7

## LA FRENATA DEL SUD NEL 2018

È SOPRATTUTTO L'INDEBOLIMENTO DEI CONSUMI A DETERMINARE IL RALLENTAMENTO DELL'ECONOMIA MERIDIONALE

GLI INVESTIMENTI PRIVATI TENGONO MA CRESCONO PIÙ AL NORD, FERMI GLI INVESTIMENTI PUBBLICI E ANCORA NEGATIVA LA SPESA DELLA P.A.

## La manovra di Bilancio 2019: la ripartizione delle risorse

Fig.5 Il quadro finanziario della manovra

	Mezzogiorno			Centro-Nord		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Entrate nette	-2,3	-0,8	-0,3	-3,1	-1,6	-1,4
Spese nette	6,5	9,2	9,4	7,5	12,6	12,8
Effetto complessivo (*)	-8,8	-9,9	-9,7	-10,6	-14,2	-14,3

(\*) il segno - indica un peggioramento dell'indebitamento netto.

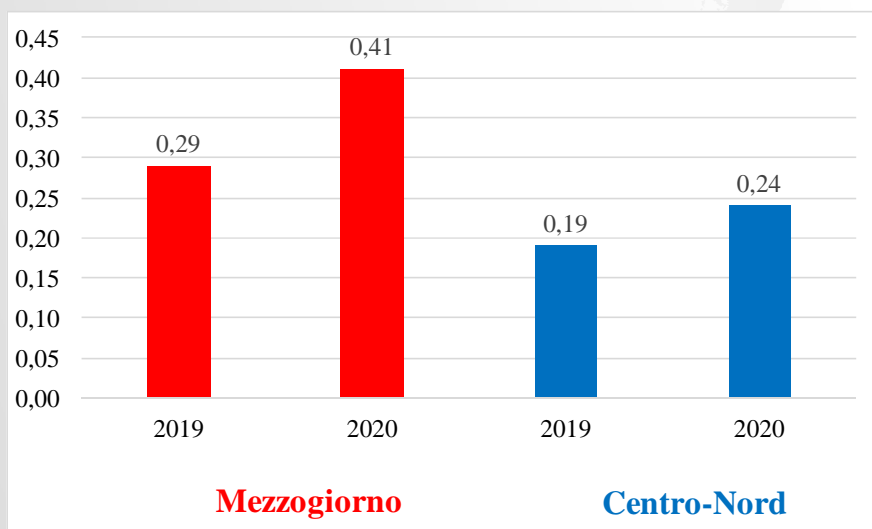
**IL SUD BENEFICIA DI OLTRE IL 40% DELLA NUOVA SPESA E DI CIRCA IL 40% DELLE MINORI ENTRATE**

### ULTERIORI DISPOSIZIONI A FAVORE DEL MEZZOGIORNO

1. PROROGA PER 2020 E 2021 DELLO SGRAVIO CONTRIBUTIVO PER NUOVE ASSUNZIONI DI UNDER 35
2. ESTENSIONE DELL'APPLICAZIONE DELLA CLAUSOLA DEL 34% AD ANAS E RFI
3. ESTENSIONE DI «RESTO AL SUD» AI 36-45ENNI E AI PROFESSIONISTI

## Effetto sul PIL della manovra e i rischi derivanti dall'incremento dello SPREAD

Fig. 6. Impatto sul Pil del Mezzogiorno e del Centro-Nord della manovra di bilancio



LA MANOVRA DETERMINA UN IMPATTO SUL PIL SUPERIORE AL SUD PER EFFETTO DI UNA CRESCITA DEI CONSUMI (REDDITO DI CITTADINANZA) NON HA IMPATTO SIGNIFICATIVO SUGLI INVESTIMENTI

L'EFFETTO NEGATIVO DI UN INCREMENTO PERMANENTE DELLO SPREAD SAREBBE SUPERIORE AL SUD RIFLETTENDOSI IN UN RAZIONAMENTO DEI PRESTITI ALLA CLIENTELA E COLPIREBBE MAGGIORMENTE GLI INVESTIMENTI.

## Nuove previsioni per il biennio 2019-2020

**Fig. 7 Previsioni per alcune variabili macroeconomiche, circoscrizioni e Italia, variazioni % s.d.i.**

Variabili	Mezzogiorno			Centro-Nord			Italia (a)		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
PIL	0,8	1,0	0,9	1,3	1,1	1,1	1,2	1,1	1,1
Consumi totali	0,5	1,0	0,9	0,8	1,0	0,9	0,7	1,0	0,9
Investimenti totali	3,8	2,6	1,6	6,2	2,9	1,9	5,7	2,8	1,8
- Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi di trasporto	7,5	4,5	1,7	10,4	3,8	2,5	9,2	3,8	2,2
- Investimenti in costruzioni	1,0	1,2	1,5	0,6	1,6	1,1	0,8	1,5	1,2
Occupazione totale (unità di lavoro)	1,0	0,8	0,7	0,8	0,6	0,5	0,8	0,7	0,6

**NEL 2019 SI PREVEDE UNA CRESCITA ANCORA DEBOLE, CON UN MODESTO RECUPERO DEL SUD, TRAINATO DALL'INCREMENTO DEI CONSUMI.**

**IN ASSENZA DI UNA SIGNIFICATIVA RIPRESA DEGLI INVESTIMENTI VIENE LIMITATA FORTEMENTE L'EFFICACIA ESPANSIVA DI MISURE REDISTRIBUTIVE QUALI QUELLE ADOTTATE**



## **LA NECESSITÀ DI UNA POLITICA COORDINATA IN EUROPA E IN ITALIA PER IL RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI**

- Imporre una accelerazione nell’attuazione dei programmi di investimento per recuperare almeno il livello di inizio secolo del rapporto investimenti su PIL
- C’è il dovere di superare i gravi limiti e ritardi di attuazione del ciclo di programmazione 2014-2020
- La politica di coesione non può essere lasciata “sola”: manca la componente ordinaria della spesa e l’attuazione del FSC sconta i medesimi limiti dei Fondi europei

**Fig.9. Quadro Finanziario Unico. La spesa in conto capitale della P.A. dal 2000 al 2016 e stima del 2017 (mld euro 2010) Fonte CPT**

	2000	2007	2014	2015	2016	2017
<b>Mezzogiorno</b>						
Spesa in cc al netto delle partite finanziarie	22,2	20,6	12,7	15,2	11,7	10,6
Spesa in cc in rapporto al PIL (%)	1,4	1,2	0,8	1,0	0,7	0,7
-Risorse ordinarie	10,6	8,3	5,3	4,8	9,2	6,9
-Risorse aggiuntive	11,6	12,3	7,4	10,4	2,5	3,7
-Fondi strutturali UE al netto formazione	3,0	3,7	3,4	5,7	0,2	0,4
-Cofinanziamento al netto formazione	2,5	3,3	2,6	3,4	0,7	0,6
-Risorse aree sottoutilizzate (FSC)	6,1	5,3	1,4	1,3	1,6	2,7
<b>Italia</b>						
Spesa in cc al netto delle partite finanziarie	56,8	59,8	35,1	36,9	34,4	31,3
Spesa in cc in rapporto al PIL (%)	3,7	3,5	2,3	2,4	2,2	2,0
-Risorse ordinarie	42,0	44,8	25,5	23,1	30,7	25,8
-Risorse aggiuntive	14,8	15,0	9,6	13,8	3,7	5,5
<b>Quota % Mezzogiorno su Italia</b>						
Spesa in cc al netto delle partite finanziarie	39,1	34,4	36,2	41,2	34,0	33,9
-Risorse ordinarie	25,2	18,5	20,8	20,8	30,0	26,7
-Risorse aggiuntive	78,4	82,0	77,1	75,4	67,6	67,3

**UN DECLINO SPESA IN  
CONTO CAPITALE  
INARRESTABILE?  
LA PERDITA CAPACITÀ  
REALIZZATIVA E PROGETTUALE**

**L'URGENZA DI ATTUARE  
LA "CLAUSOLA DEL  
34%"  
BENE IMPEGNO DEL  
GOVERNO**

**Fig. 10 Effetti sul PIL nell'ipotesi di una spesa aggiuntiva di 4,5 miliardi di euro in investimenti pubblici al Sud nel biennio 2019-20**

Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia
0,8	0,1	0,2

**COLMARE IL GAP TRA RISORSE STANZIATE E OPERE REALIZZATE**  
SUPPORTARE LE AMMINISTRAZIONE  
NELLA FASE DI PROGETTAZIONE  
ESECUTIVA DELLE OPERE.

**LA NECESSITÀ DI RILANCIARE GLI INVESTIMENTI PUBBLICI**  
Ogni euro di spesa in  
Investimenti in opere  
pubbliche nel Mezzogiorno  
produce un incremento  
cumulato di reddito  
di 1,84 euro.

Il medesimo euro destinato ad  
una riduzione delle tasse  
produce un effetto inferiore,  
pari a circa un quarto.

**Fig. 11 Fondi strutturali 2014-2020: stato di attuazione al 30 aprile 2018 (milioni di euro, s.d.i.)**

Piani Operativi Regionali	Dotazione totale (a)	Attuazione finanziaria	
		Spesa certificata (b)	Quota della spesa certificata (b/a) (%)
<b>Regioni più sviluppate</b>			
<b>Totale</b>	<b>13.197,89</b>	<b>1.437,04</b>	<b>10,89</b>
<b>Regioni in transizione</b>			
POR Abruzzo	414,01	11,48	2,77
POR Molise	153,61	4,05	2,63
POR Sardegna	1.375,78	77,44	5,63
<b>Totale</b>	<b>1.943,40</b>	<b>92,96</b>	<b>4,78</b>
<b>Regioni meno sviluppate</b>			
POR Campania	4.950,72	340,61	6,88
POR Puglia	7.120,96	672,15	9,44
POR Basilicata	1.115,66	32,35	2,90
POR Calabria	2.378,96	200,92	8,45
POR Sicilia	5.378,00	39,37	0,73
<b>Totale</b>	<b>20.944,30</b>	<b>1.285,39</b>	<b>6,14</b>
<b>Totale generale</b>	<b>36.085,58</b>	<b>2.815,40</b>	<b>7,80</b>

**GRAVE RITARDO SUI POR 2014-2020, PUR CON DIFFERENZE REGIONALI. L'AFFANOSA CORSA PER SPENDERE LE RISORSE**

DIFFICOLTÀ PERMANGONO ANCHE IN RELAZIONE AI PON IMPRESE E COMPETITIVITÀ, RICERCA E INNOVAZIONE, CITTÀ METROPOLITANE E INCLUSIONE. CRITICITÀ ABRUZZO, MOLISE E SOPRATTUTTO SICILIA (RISCHIO DISIMPEGNO). SI CONFERMA LA PUGLIA, BENE LA CALABRIA

**Fig. 12 Stato di attuazione al 30 aprile 2018 del Fondo Sviluppo e Coesione (milioni di euro, s.d.i.)**

Fondo	Risorse programmate (a)	Impegni (b)	Attuazione finanziaria		
			Pagamenti (c)	Impegni (b/a) (%)	Pagamenti (c/a) (%)
Patti per lo sviluppo	14.360,28	577,50	171,39	4,02	1,19
Piani operativi, stralcio	16.950,00	1.064,02	135,42	6,28	0,80
Altri interventi FSC	547,71	26,53	13,95	4,84	2,55
<b>Totale FSC 2014-2020</b>	<b>32.019,99</b>	<b>1.668,05</b>	<b>320,76</b>	<b>5,21</b>	<b>1,00</b>

**MANCA DEL TUTTO LA  
LEVA NAZIONALE DELLE  
POLITICHE DI  
COESIONE**

**L'FSC 2014-2020 È FERMO (ANCHE CODA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE).  
EFFETTO SOSTITUTIVITÀ DELLE LE RISORSE EUROPEE**

**L'ATTUAZIONE DEI «PATTI PER IL SUD» STA RIVELANDO GRAVISSIME CRITICITÀ**



**LA SOCIETÀ DEL MEZZOGIORNO  
NON RISENTE DEGLI EFFETTI POSITIVI  
DELLA RIPRESA ECONOMICA**

**LA PRECARIETÀ DEL LAVORO, L'EMIGRAZIONE E LA  
CRESCITA DELLE AREE DI POVERTÀ**

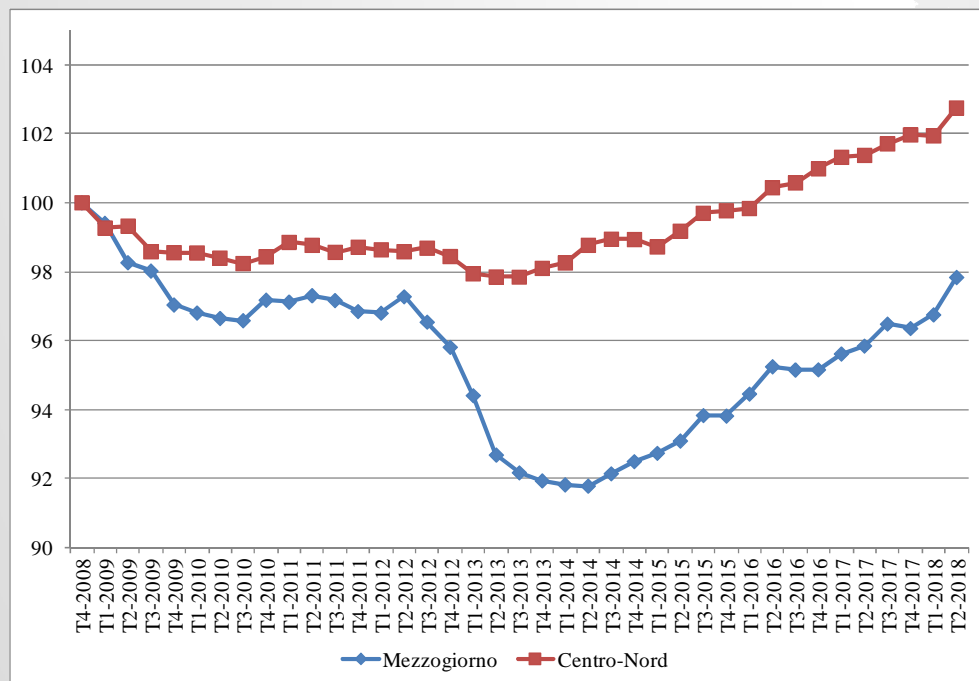
*Rapporto SVIMEZ 2018*  
*L'economia e la società del Mezzogiorno*



**SVIMEZ**  
Associazione  
per lo sviluppo  
dell'industria  
nel Mezzogiorno

## UNA RIPRESA DELL'OCCUPAZIONE ANCORA DEBOLE E PRECARIA

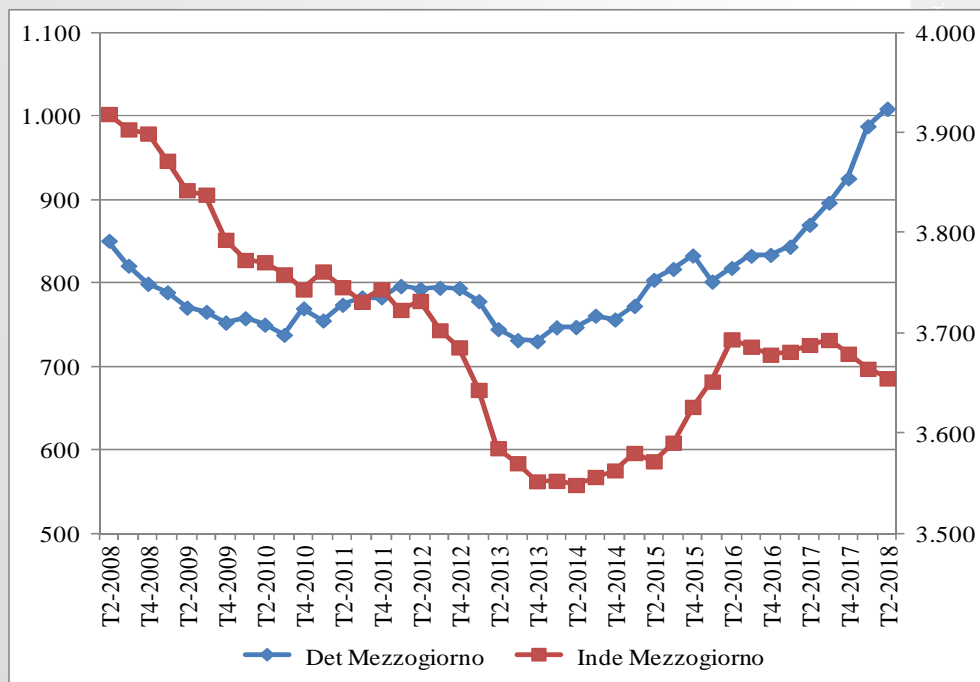
Fig. 13 Andamento congiunturale degli occupati nel periodo T4\_2008-T1\_2018 (dati destagionalizzati T4 2008 =100)



È PROSEGUITA NELLA PRIMA METÀ DEL 2018 LA CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE IN TUTTE LE AREE DEL PAESE.

L'OCCUPAZIONE NEL MEZZOGIORNO È DI 310 MILA UNITÀ INFERIORE AL 2008. IL TASSO DI OCCUPAZIONE È ANCORA DUE PUNTI AL DI SOTTO DEL 2008 NELLE REGIONI MERIDIONALI (44% NEL 2017, ERA 46% NEL 2008)

**Fig.14 Andamento dell'occupazione per tipologia contrattuale**



**SI ACCENTUA IL PROCESSO DI  
PRECARIZZAZIONE DEL MERCATO DEL  
LAVORO**

**NEL SUD, IN PARTICOLARE NEI PRIMI SEI  
MESI DEL 2018 CRESCONO DI 140 MILA  
UNITÀ I CONTRATTI A TEMPO  
DETERMINATO MENTRE CALANO DI 34  
MILA UNITÀ QUELLI A TEMPO  
INDETERMINATO**

**RICOMINCIA A CRESCERE IL PART-TIME  
INVOLONTARIO: LA QUOTA SUL TOTALE DEI  
CONTRATTI A TEMPO PARZIALE È L'80% AL  
SUD CONTRO IL 58% AL CENTRO-NORD**



**Fig. 15. I flussi migratori degli italiani nel 2016**

	Unità	%
Emigrati dal Mezzogiorno	131.430	
-di cui laureati	33.161	25,2
-di cui giovani (15-34 anni)	65.732	50,0
-di cui laureati	20.747	31,6
Saldo migratorio netto Mezzogiorno	-67,199	
-di cui laureati	-20.668	30,8
-di cui giovani (15-34 anni)	-45.984	68,4
-di cui laureati	-15.916	34,6

SI INTENSIFICANO I FLUSSI DI  
MIGRAZIONE DAL SUD.  
TRA IL 2002 E IL 2016 IL SALDO NETTO  
È STATO NEGATIVO DI 783 MILA UNITÀ,  
DI CUI **220 MILA LAUREATI**

**Fig. 16. Pendolari residenti nel Mezzogiorno che lavorano al Centro-Nord e all'estero Anno 2017**

	Centro-Nord	Eestero	Totale
Totale	144.673	17661	162.334
-di cui laureati	44.943	3.658	48.601
-di cui giovani (15-34 anni)	58.313	8.858	67.171

SI CONSOLIDA IL FENOMENO DEL  
PENDOLARISMO DI LUNGO RAGGIO.  
UNA SORTA DI **EMIGRAZIONE**  
**«NASCOSTA»** CHE SI AGGIUNGE A  
QUELLA TRADIZIONALE E CHE RIFLETTE  
LA PRECARIETÀ DEI MERCATI DEL  
LAVORO DI DESTINAZIONE

## L'AMPLIAMENTO DEL DISAGIO SOCIALE: PIÙ FAMIGLIE POVERE ANCHE QUANDO È PRESENTE UN OCCUPATO

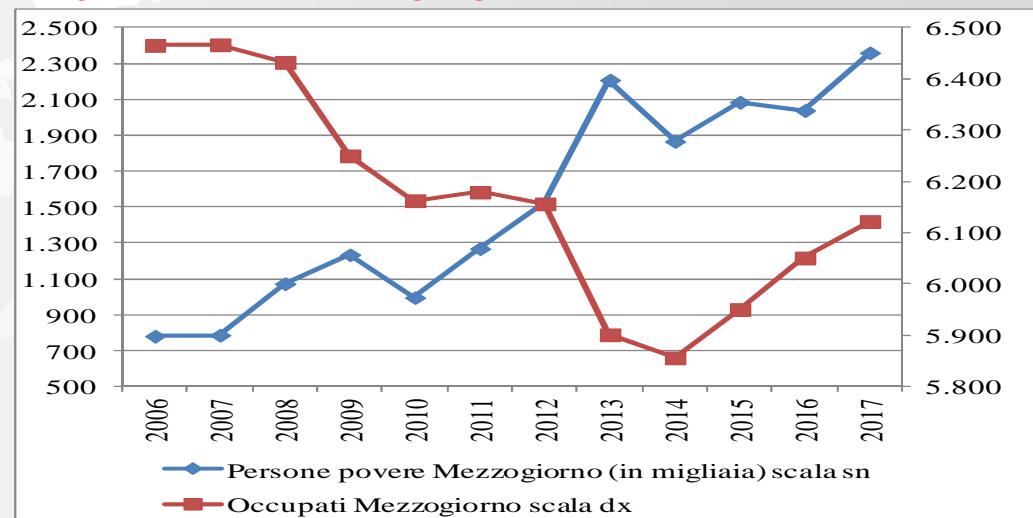
**Fig. 17. Rischio povertà per tipologia familiare**

	Centro-Nord	Mezzogiorno
Coppie con figli minori	15,3	43,5
Singoli con meno di 34 anni	14,9	43,3
Coppie con figli adulti	6,2	26,5
Singoli 65 o più anni	5,5	16,2

*Il rischio povertà si concentra soprattutto tra i giovani del Mezzogiorno.*

*La povertà aumenta nonostante la crescita dell'occupazione (precaria e a basso salario).*

**Fig. 18. Andamento delle persone in condizione di povertà e degli occupati per area geografica (2006 - 2017)**



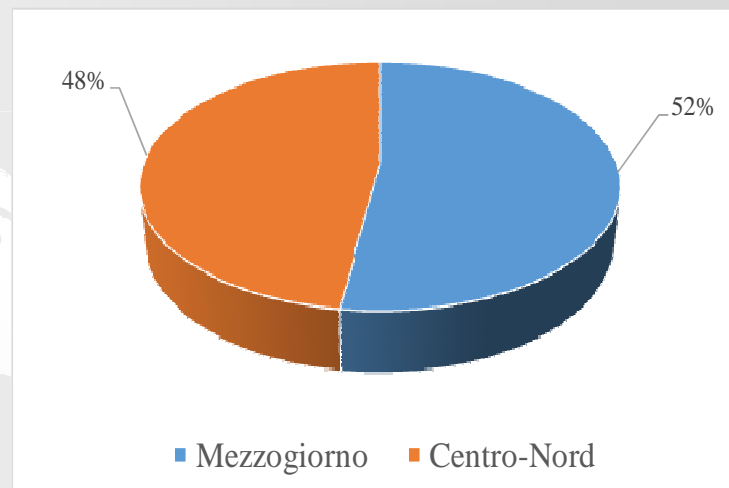
## LE MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ: IL REDDITO DI CITTADINANZA

Fig.19 La platea dei potenziali beneficiari

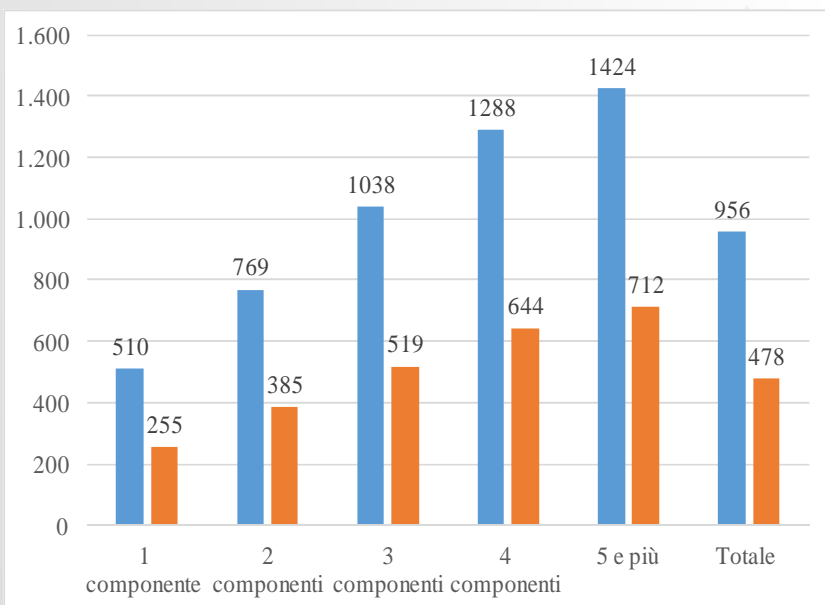
	ISEE nullo	ISEE da 0 a 3000	ISEE da 3000 a 6000 euro	Totale
Mezzogiorno	239.400	355500	376200	971.100
Centro-Nord	230.400	278700	380100	889.200
Italia	469.800	634200	756300	1.860.300

In base alle **stime SVIMEZ**, per poter garantire a tutti i potenziali beneficiari il raggiungimento della soglia indicata (780 euro) tenendo conto della numerosità delle famiglie e della casa di proprietà costerebbe **circa 16 miliardi**

Fig.20 La Distribuzione territoriale delle famiglie

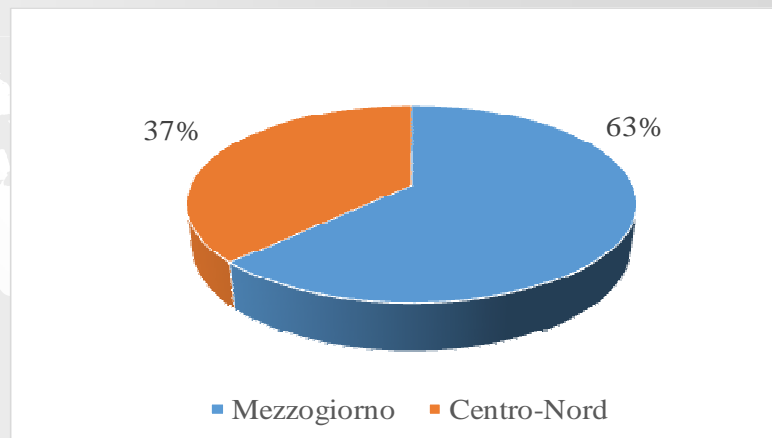


**Fig. 21 Sussidio mensile del Reddito di Cittadinanza nell'ipotesi di piena copertura e sulla base dell'attuale dotazione finanziaria**



**LA MISURA CONSENTE DI AMPLIARE LA PLATEA DEI DESTINATARI, COPRENDO 1,8 MILIONI DI FAMIGLIE POVERE MA CON UN SUSSIDIO MENSILE MEDIO INFERIORE A QUELLO PROPOSTO**

**Fig. 22. Distribuzione territoriale delle risorse**





# LA CITTADINANZA LIMITATA

## I DIVARI NEI SERVIZI E LA CONVERGENZA INTERROTTA DEL SISTEMA SCOLASTICO

*Rapporto SVIMEZ 2018*  
*L'economia e la società del Mezzogiorno*



**SVIMEZ**  
Associazione  
per lo sviluppo  
dell'industria  
nel Mezzogiorno

**Fig. 23. Griglia LEA, monitoraggio 2016**

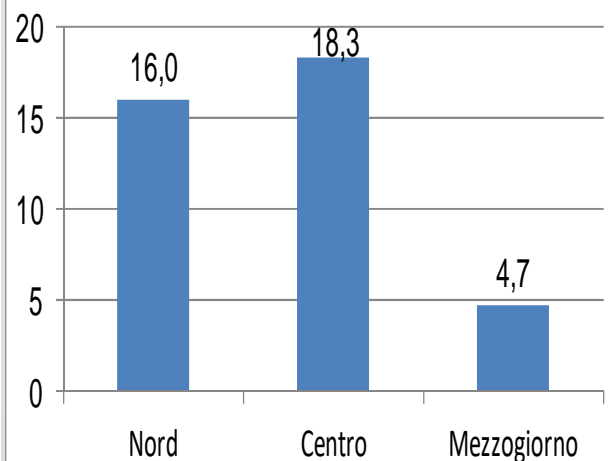
Regione	Punteggio	Regione	Punteggio
<b>Adempienti</b>			
Veneto	209	Marche	192
Toscana	208	Abruzzo	189
Piemonte	207	Lazio	179
Emilia R.	205	Basilicata	173
Umbria	199	Puglia	169
Lombardia	198	Molise	164
Liguria	196	Sicilia	163
<b>Inadempienti</b>			
Calabria	144	Campania	124

**Fig. 24. Mobilità ospedaliera: saldo ricoveri provenienti da altre regioni per ricoveri acuti verso altre regioni, 2016**

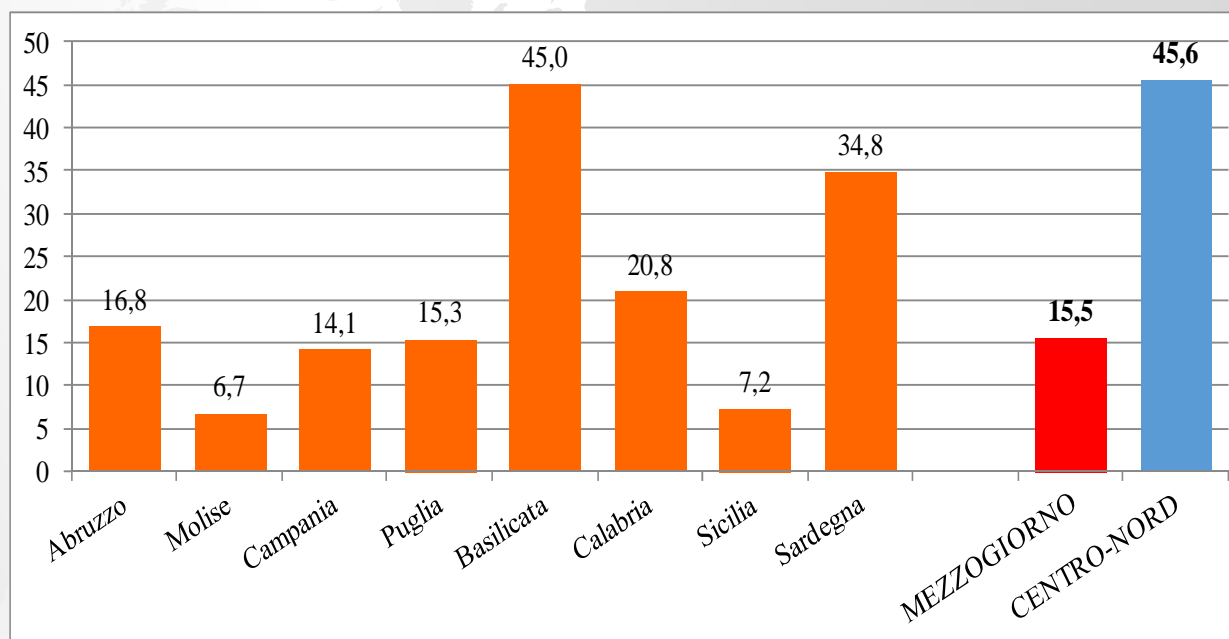
Regione	Emigrazione netta per ricoveri acuti
Abruzzo	-7.881
Molise	729
Campania	-32.098
Puglia	-11.071
Basilicata	-3.422
Calabria	-33.922
Sicilia	-21.650
Sardegna	-4.998

## CONVERGENZA INTERROTTA NELLA SCOLARIZZAZIONE AL SUD

Bambini da 0 a 2 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia 2014/2015 (a)

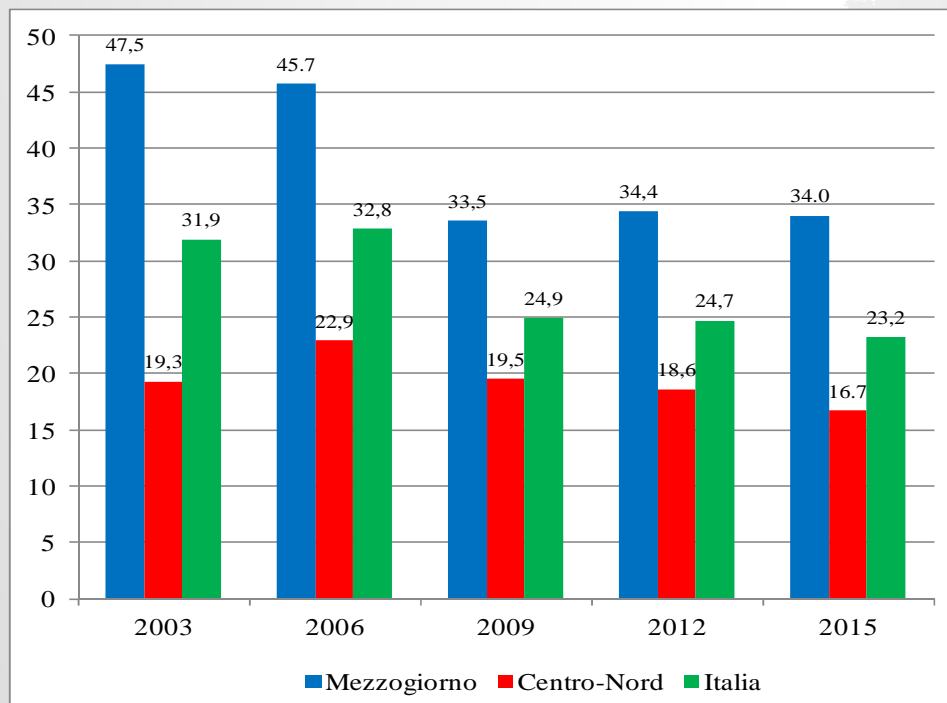


**Fig.25 Quota studenti della scuola primaria con frequenza a tempo pieno**



## LA CONVERGENZA INTERROTTA NELLA SCOLARIZZAZIONE AL SUD

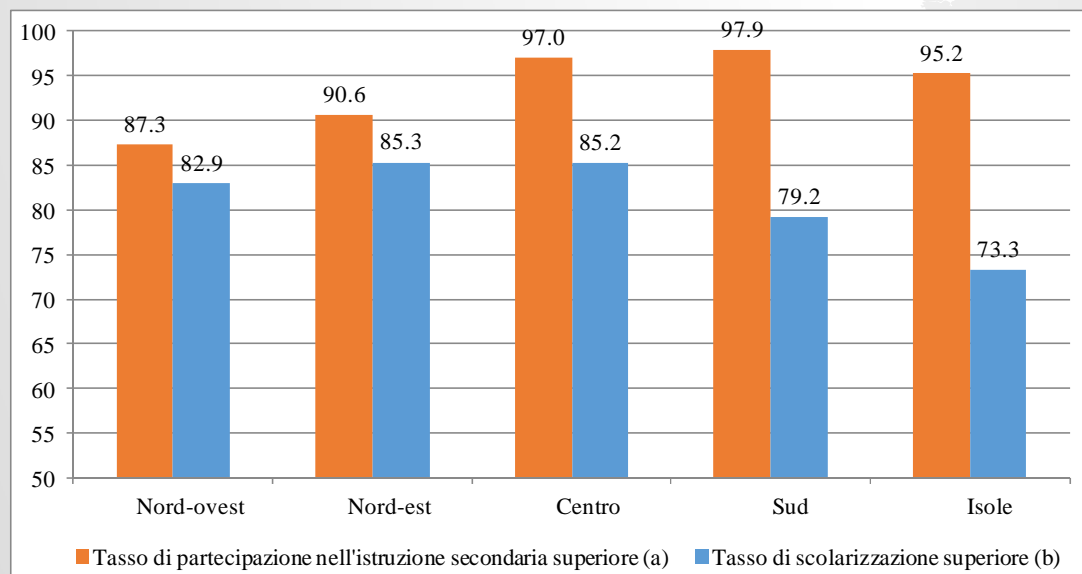
**Fig. 26. Studenti (15enni) con scarse competenze (al massimo primo livello) in matematica (valori %)**



*Il divario di competenze degli studenti del Sud dopo una lunga fase di recupero ha ripreso a crescere*



**Fig. 27 Tasso di partecipazione nell'istruzione superiore e tasso di scolarizzazione superiore, per ripartizione. Anno 2017**

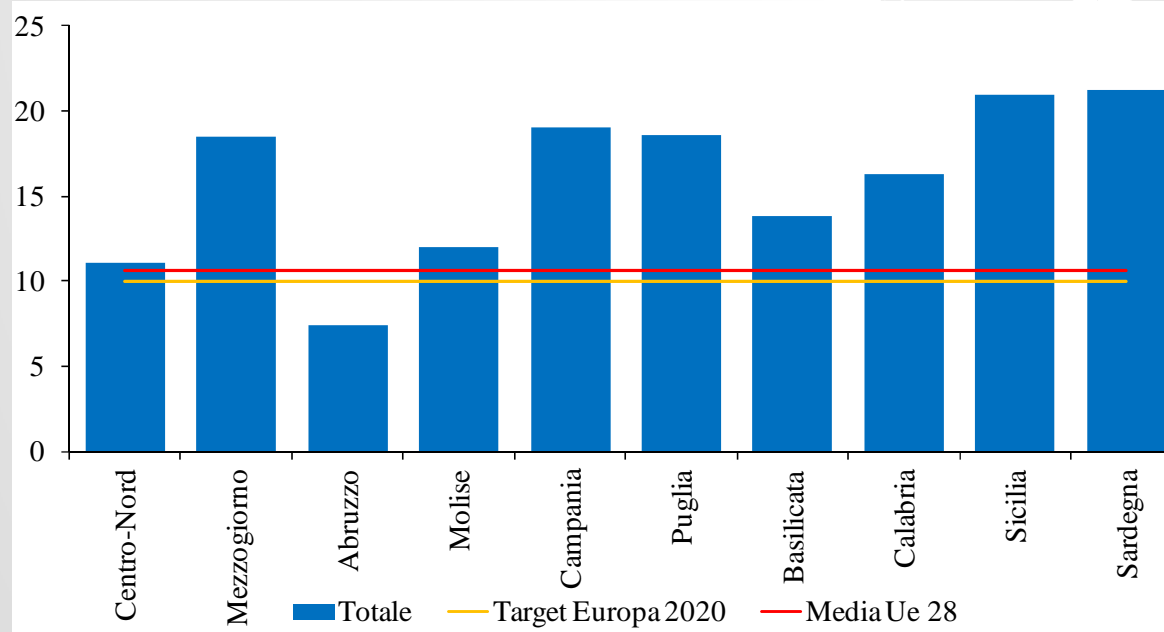


(a) Studenti iscritti nelle scuole secondarie superiori sulla popolazione residente nella classe d'età di 14-18 anni (%) - (b) Popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore (%)

**ELEVATO ACCESSO ALLA  
SCUOLA SECONDARIA MA  
BASSO TASSO DI  
SCOLARIZZAZIONE.**

**Questo vuol dire che ancora  
troppi ragazzi meridionali pur  
accedendo alle scuole  
superiori non completano il  
ciclo di studi.**

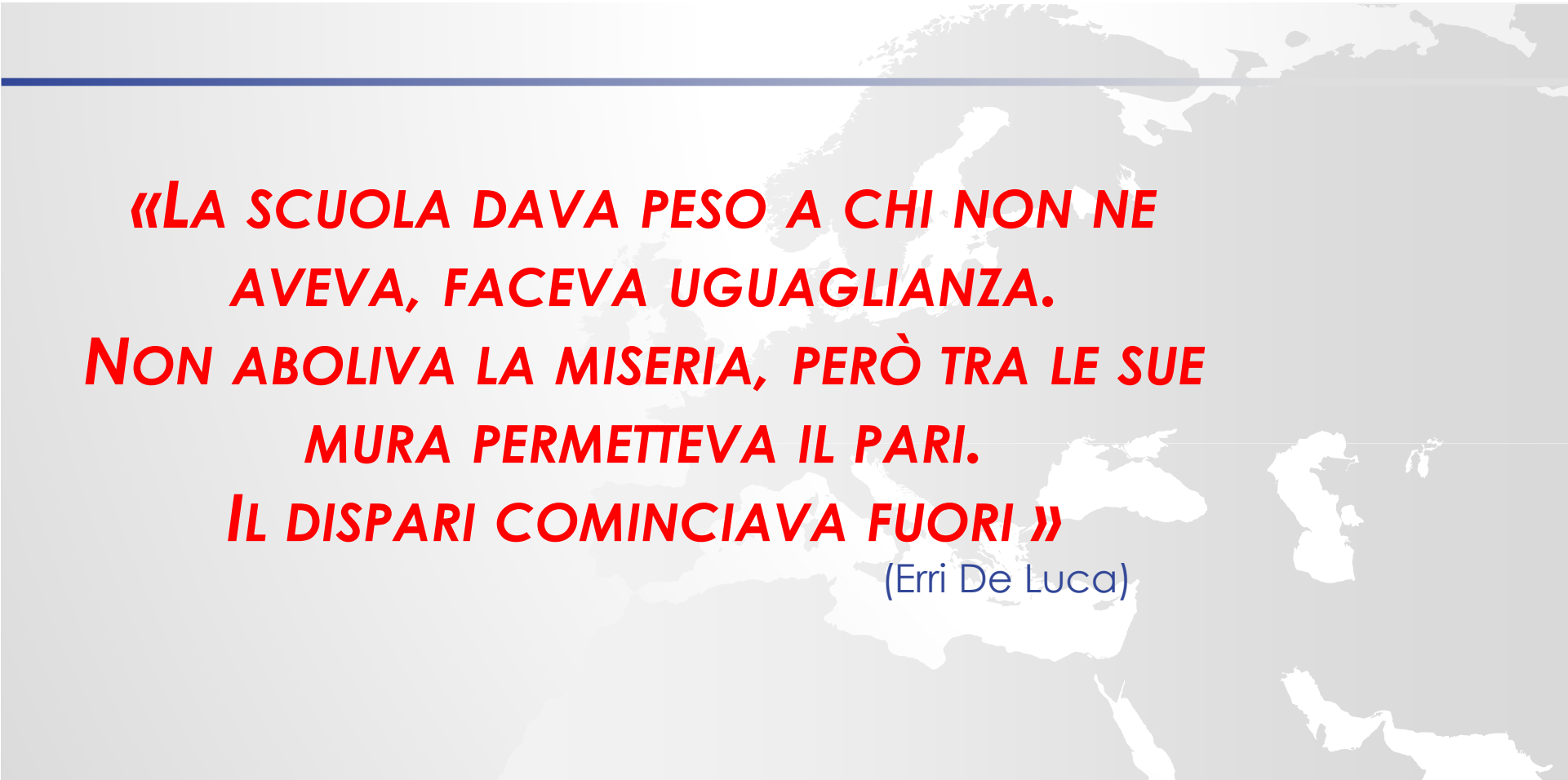
**Fig. 28. Giovani che abbandonano prematuramente gli studi (Elet), per regione - Anno 2017 (valori %)**



In valori assoluti vuol dire che circa 600 mila giovani italiani, di cui 300 mila nel Mezzogiorno, conseguita la licenza media, restano fuori dal sistema di istruzione e formazione professionale.

Il Mezzogiorno ha una quota di ragazzi che abbandona precocemente quasi doppio della media Ue.

Troppo spesso soprattutto al Sud la «povertà educativa» si tramanda di padre in figlio



**«LA SCUOLA DAVA PESO A CHI NON NE  
AVEVA, FACEVA UGUAGLIANZA.  
NON ABOLIVA LA MISERIA, PERÒ TRA LE SUE  
MURA PERMETTEVA IL PARI.  
IL DISPARI COMINCIAVA FUORI »**

(Erri De Luca)